

(ER) HERA. CHIARINI A GREENPEACE: INCENERITORI NON NOCIVI

**'NOSTRI IMPIANTI POTREBBERO EMETTERE 1 GR DI DIOSSINA IN 20 ANNI'**

(DIRE) - BOLOGNA- "Ognuno e' libero di pensare cio' che vuole e di manifestare se lo ritiene necessario: la verita' che e' che le nuove tecnologie usate per la costruzione dei termovalorizzatori consentono di evitare emissioni nocive". A sostenerlo e' Maurizio Chiarini, amministratore delegato di Hera, pochi giorni prima della manifestazione di protesta organizzata a Bologna da Greenpeace contro la costruzione a Modena di un inceneritore di rifiuti e contro l'ampliamento dell'impianto di Granarolo. L'associazione ambientalista, che sabato sara' presente con un presidio in piazza Maggiore, sostiene che gli inceneritori sono fonte di inquinamento, soprattutto da diossina. "I nostri termovalorizzatori- ribatte Chiarini, a margine del convegno su "Sostenibilita' ed etica? Riflessioni su un nuovo paradigma socio-economico" che oggi si e' tenuto nella sede di Unipol- potrebbero emettere al massimo un grammo di diossina ogni 20 anni. E' cosi' per il Frullo, come per tutti gli altri. Senza contare che vengono svolti monitoraggi costanti delle emissioni, che ci dicono che siamo del 20% sotto ai livelli imposti dalle normative europee".

L'amministratore delegato della multiutility regionale definisce "essenziali" gli investimenti per l'abbattimento degli inquinanti e per il monitoraggio e aggiunge: "Stiamo sperimentando anche forme di coinvolgimento delle comunita' dove e' in corso la realizzazione di impianti di termovalorizzazione. A Ferrara, per esempio, abbiamo promosso il progetto 'Rab': la gente deve saper cosa vuole dire avere un impianto sotto casa". Hera, riferisce Chiarini, ha intenzione nel futuro di ridurre la percentuale dei rifiuti smaltiti in discarica dal 34% al 15% ("Queste, si', che rappresentano il vero elemento di inquinamento") e aumentare la raccolta differenziata.

(Vor/ Dire)